

IL PATTO PER AREZZO

SEI CANTIERI DI LAVORO IN 100 GIORNI.

**VINCENZO CECCARELLI - CANDIDATO SINDACO DI
AREZZO**

UN PATTO DI COMUNITÀ, NON UNA PROMESSA

Questo Patto nasce dall'ascolto: nelle piazze, nei circoli, nelle associazioni, nelle imprese, nelle famiglie. Non promette una città ideale calata dall'alto. Apre sei cantieri concreti, e per ogni cantiere vi dice cosa vogliamo fare già nei primi 100 giorni.

I cento giorni non sono una scadenza per dichiarare vittoria. Sono il tempo entro il quale chiediamo ai cittadini di verificare il metodo: cosa abbiamo fatto, come, con quali risorse. Pubblicheremo e metteremo a disposizione anche online un rapporto al centesimo giorno. Poi periodicamente, per tutta la durata del mandato.

Le risorse per ogni impegno saranno individuate dentro il bilancio ordinario, nei fondi regionali e nella nuova progettualità europea. Nessun capitolo di questo Patto è un libro dei sogni: è un piano di lavoro.

I 6 CANTIERI PRIORITARI

1. Comune "sotto casa" (partecipazione)

Obiettivo: avvicinare il Comune ai cittadini e strutturare la partecipazione, attraverso le tecnologie, ma anche con strumenti e luoghi che facilitino l'interazione.

Azioni principali:

- delega specifica alla partecipazione civica e giunte itineranti nei quartieri e paesi;
- piattaforma digitale "Arezzo Partecipa" per dialogo tra cittadini e amministrazione;
- sviluppo di una rete di punti civici territoriali sul modello delle circoscrizioni.

2. Arezzo si-cura (Sicurezza e cura).

Obiettivo : dopo le tante promesse disattese dall'attuale amministrazione, vogliamo puntare su una città più curata e più accogliente, che è anche la base per la sicurezza dei cittadini.

- piano straordinario di manutenzione e avvio di un progetto per un piano di illuminazione urbana intelligente.
- avvio di un percorso per rafforzare l'organico della polizia municipale e attivare il vigile di prossimità e presidi territoriali;
- co-progettazione con le associazioni del Terzo settore, per un rafforzamento servizi sociali contro violenza e marginalità;

3. Officina Giovani (politiche giovanili)

Obiettivo: contrastare la fuga dei giovani e rendere Arezzo una città nella quale progettare il proprio futuro, attivando strumenti e creando opportunità condivise.

Azioni principali:

- assemblea cittadina "Mille per Arezzo" per co-programmare le politiche giovanili con indiretti interessati e attivazione di un tavolo permanente con scuole, ITS e università;
- istituzione di un fondo per sostenere programmi di accompagnamento per startup e progetti giovanili e censimento immobili pubblici per poter avviare hub creativi (centro + periferie);
- avvio di un progetto per la gratuità del trasporto pubblico a vantaggio di chi ha redditi più bassi.

4. Nessuna famiglia lasciata sola (welfare e caregiver)

Obiettivo: attivare iniziative per gli anziani, per le famiglie, per l'infanzia e per coloro che si fanno carico di persone fragili o non autosufficienti.

Azioni principali:

- avvio di un piano per centri diurni e case famiglia destinate ad anziani fragili;
- analisi delle criticità e realizzazione di un piano di potenziamento dei servizi per l'infanzia e di supporto all'occupazione femminile;

- istituzione del registro comunale dei caregiver e definizione di strumenti di sostegno (servizi, supporto psicologico, sollievo).

5. Arezzo in Europa (fondi e progettazione)

Obiettivo: innovare, de-burocratizzare le procedure e creare le premesse per intercettare risorse europee, a vantaggio dei progetti del comune e dell'intero sistema locale, rafforzando la capacità progettuale e di orientamento.

Azioni principali:

- istituzione di un Ufficio studi e progettazione europea comunale;
- apertura di uno sportello a supporto di imprese, associazioni e scuole, anche per accesso ai bandi UE;
- formazione continua sull'innovazione tecnologica per territorio e PMI.

6. Cultura diffusa e Pace

Obiettivo: sostenere l'attività degli operatori e dei soggetti locali, con l'intento di redistribuire l'offerta culturale omogeneamente su tutto il territorio; avviare percorsi per affermare la cultura della pace.

Azioni principali:

- almeno il 30% delle risorse culturali destinato a sostenere soggetti territoriali, per iniziative nei quartieri e nelle paesi;
- delega alle politiche per la pace e la cooperazione e progetto di sviluppo in collaborazione l'associazione "Rondine" e le altre realtà territoriali;
- patto economia-cultura, per sviluppare sinergie tra chi opera per valorizzare le ricchezze culturali e chi crea ricchezza oggi.

QUESTO È IL PATTO PER AREZZO

Sei cantieri. Cento giorni.

Sappiamo che questa città non vive di soli sei temi. Ci sono : il potenziamento delle infrastrutture materiali e digitali, il decoro urbano, la casa accessibile, la mobilità sostenibile, il ciclo dei rifiuti improntato a differenziata riciclo e riuso, la "ripubblicizzazione" dell'acqua, il

sostegno alle imprese, una urbanistica senza consumo di suolo, lo sport di prossimità e tante altre cose che sono il tessuto quotidiano su cui ogni amministrazione si misura. Sono tutti temi saldamente dentro al nostro programma.

In questo Patto scegliamo sei “cantieri” di apertura, perché la differenza tra un programma elettorale e un Patto di Comunità è proprio questa: il programma dice cosa pensiamo della città, il Patto dice cosa vogliamo fare nei primi cento giorni.

Non chiediamo fiducia cieca. Chiediamo la possibilità di dimostrare, con i fatti e nei tempi dichiarati, che Arezzo può essere governata in modo diverso. Più vicina alle persone. Più aperta al territorio.

Questo non è propaganda elettorale. È un contratto con la città e la sua comunità.